

Intervista

- Dott.ssa Arnò, qual è attualmente la Sua professione?

R. Impiegata amministrativa in contabilità e gestione finanziaria presso la tesoreria di ING Bank di Amsterdam

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Sono nel settore gestione finanziaria ormai da più di dieci anni, per ING Bank lavoro da circa cinque anni. Tutta la mia carriera lavorativa si è svolta comunque in Olanda.

- Lei si è iscritto alla Facoltà di "Scienze e tecniche Psicologiche", quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta ?

R. Quando ero al liceo, il mio sogno era di diventare medico specialista. Circostanze della vita mi hanno portato a rinunciare ad un corso di studi così lungo ed impegnativo, per poter lavorare subito e raggiungere al più presto l'indipendenza economica, alla fine andando poi anche a vivere all'estero. Dopo molti anni, mi sono accorta che ero profondamente insoddisfatta, nonostante avessi raggiunto la meta che mi ero prefissata. Quindi ho voluto regalarmi la possibilità ed il lusso di inseguire il mio sogno verso la professione dei miei sogni, anziché quella "che ti dà lavoro sicuro e subito". La psicologia è addirittura una scelta più matura della medicina, che evidentemente rispecchia anche di più la persona che sono diventata adesso: mi interessa moltissimo studiare il funzionamento del cervello, della mente, e delle emozioni; comprendere l'eziopatogenesi delle patologie neurologiche, il processo di cristallizzazione dei disturbi di personalità, il rapporto tra ambiente e genetica nell'instaurarsi del disturbo, cercando di imparare a comprendere il modo migliore per curare le patologie della mente. Grazie alla ricerca degli ultimi 50 anni, è oggi giorno diventato sempre più evidente come i nostri stati d'animo, le nostre emozioni e pensieri sono alla base dell'organizzazione fisiopatologica di alcune malattie.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Perché mi dà la possibilità di lavorare e studiare insieme, oltre che rimanere a vivere in Olanda, dove ho un compagno da molti anni ed un lavoro fisso con cui mantenermi e finanziare i miei

studi. Ovviamente ho fatto molte ricerche per assicurarmi che il livello didattico fosse assolutamente dei migliori. Per me, l'acquisizione di conoscenza, competenza e preparazione non sono negoziabili. Non avrei mai speso tempo e soldi per un'università online che ti "regala" il pezzo di carta. Anche perché il "pezzo di carta" non mi serve per un avanzamento di carriera, dato che non ha nulla a che fare col lavoro che faccio. Mi serve per diventare uno psicologo competente. Mi serve per diventare una persona migliore, quella che voglio essere.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "Il ruolo della diagnostica per immagini nello studio del sistema nervoso centrale" ?

R. Come detto, la mia passione è da sempre la medicina. Sono una persona molto razionale, non mi piace imparare nozioni a memoria solo perché le ha dette qualcuno senza essere sicura se siano vere. Ho bisogno di avere una prova empirica, una spiegazione logica del perché una patologia si manifesta e perché una terapia è efficace ed un'altra no. Mente e Corpo sono un tutt'uno: il funzionamento fisiologico del cervello influenza e a sua volta viene influenzato dai pensieri. Le tecnologie del neuroimaging hanno reso possibile la visualizzazione delle variazioni fisiologiche che avvengono all'interno del cervello, sia a seguito di una patologia, sia in risposta ad uno stimolo esterno o interno, come le emozioni ad esempio. Purtroppo, mi capita spesso di incontrare alcune persone che ritengono che la psicologia sia una materia "umanistica", una sorta di "filosofia" moderna, basata sul ragionamento puramente teorico-speculativo e l'introspezione. Personalmente non seguirei un corso di studi orientato in questo senso, perché non rispecchia la mia personalità.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea ?

R. Dal punto di vista lavorativo, per me assolutamente nulla. Mi sono ora iscritta al master in Psicologia Clinica, che spero di poter completare al più presto con buoni risultati, ma sto intanto anche iniziando a cercare qualche collaborazione lavorativa che mi aiuti a fare un po' di esperienza.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Sicuramente di non dare troppo peso a quello che dicono gli altri per scoraggiarci. Non sempre la scelta più razionale è anche quella che poi ci farà felici. È concedendoci il lusso di essere chi veramente siamo che ci differenziamo nella vita come nella carriera. Se questo percorso di studi rispecchia davvero chi siamo e chi possiamo diventare, a lungo termine questa scelta coraggiosa non può che ripagarci con un lavoro in cui saremo davvero bravi, oltre che appagati: per questo motivo non credo che rimarremo mai a lungo disoccupati. Non si può sempre e solo guardare agli esempi negativi ma anche a quelli positivi, a coloro che ce l'hanno fatta. Non bisogna arrendersi, un modo si trova sempre se abbiamo quel potenziale in noi, anche se bisogna saper aspettare. Nessuno dice che sarà un percorso facile, ma la ricompensa alla fine sarà davvero grande.